

Forlì

GUARDIA DI FINANZA

La frode delle aziende “apri e chiudi” Sequestro da 4 milioni e mezzo di euro

Sigilli per immobili, auto di lusso
orologi Rolex e conti correnti
Sette soggetti coinvolti nell'indagine

FORLÌ

Un nuovo sequestro preventivo da 4,5 milioni di euro nell'ambito di un'indagine su un complesso sistema di frode fiscale del tipo “apri e chiudi”. Il provvedimento, disposto dal Tribunale di Ravenna su richiesta della Procura, è stato eseguito dalle Fiamme gialle di Faenza nei confronti di sette persone ritenute coinvolte a vario titolo nel meccanismo fraudolento.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il sistema si basava sulla costituzione e sulla successiva chiusura di società che, dopo aver accumulato consistenti debiti tributari, cessavano formalmente l'attività per lasciare il posto a una nuova impresa che proseguiva di fatto la stessa attività imprenditoriale. Una formula che avrebbe consentito di sottrarsi sistematicamente al pagamento delle imposte.

Il laboratorio a Forlì

L'ultimo filone investigativo avrebbe interessato una successione di sette imprese. Le indagini, sviluppate attraverso accertamenti finanziari, acquisizione di testimonianze

e analisi documentali, hanno consentito di individuare quelli che la Guardia di finanza ritiene gli amministratori di fatto delle società.

Nel corso delle verifiche è emerso anche il trasferimento del laboratorio da Faenza a Forlì, circostanza che, secondo gli inquirenti, non avrebbe però interrotto la continuità dell'attività né ostacolato le investigazioni.

Il decreto di sequestro ha riguardato l'intero complesso aziendale riconducibile all'ultima società costituita: sono stati posti i sigilli ai macchinari, ai beni strumentali, ai crediti vantati nei confronti di imprese committenti delle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia e Piacenza, oltre alle disponibilità finanziarie. Sotto sigilli anche i conti correnti dei sette indagati fino al raggiungimento dell'importo complessivo di 4,5 milioni di euro.

L'antefatto

L'operazione si inserisce in un'attività investigativa più ampia sviluppata dalla Guardia di finanza di Faenza in collaborazione con la Procura e con la Camera di commercio



Indagine della Guardia di Finanza

di Ferrara e Ravenna. Nell'arco degli ultimi dieci mesi sono stati eseguiti cinque decreti di sequestro preventivo finalizzati al recupero di oltre 18 milioni di euro complessivi di patrimoni ritenuti illecitamente accumulati e al blocco delle società considerate operative all'interno delle cosiddette filiere illecite.

Nel complesso, i sequestri hanno interessato aziende, immobili, auto di lusso, orologi Rolex, crediti commercia-

li, denaro contante e disponibilità sui conti correnti. I provvedimenti finora adottati hanno trovato conferma anche nei successivi giudizi della Cassazione sui ricorsi presentati da alcuni degli indagati.

Una rete di cartiere

Le Fiamme gialle spiegano inoltre in una nota di aver ricostruito un articolato sistema utilizzato per spostare all'estero parte delle risorse

economiche e sottrarle a eventuali sequestri.

Nell'indagine più complessa sarebbe stata individuata una rete di società cartiere con sedi legali tra Milano, Monza-Brianza, Roma e Napoli, che avrebbe emesso oltre 30 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti, utilizzate anche per reimmettere nel circuito economico capitali sottratti al fisco, ipotesi che ha portato a contestare anche il reato di autoriciclaggio.

Visita oculistica e liste d'attesa La replica dell'Ausl Romagna

Il direttore Francesco Sintoni: «Disponibilità in pochi giorni se si guarda alla rete aziendale e non solo a Forlì»

FORLÌ

«Nessuna attesa infinita fino al 2028 per una visita oculistica, ma una gestione integrata delle agende su scala romagnola che offre disponibilità in tempi brevi». È quanto precisa il dottor Francesco Sintoni, direttore del Distretto sanitario di Forlì e direttore ad interim del presidio ospedaliero “Morgagni-Pierantoni”, intervenendo in merito alla segnalazione di una cittadina sulle tempistiche per una prestazione specialistica nel territorio forlivese.

«Il sistema di prenotazione opera su una dimensione aziendale e non è limitato alla singola sede territoriale - spiega il dottor Sintoni -. L'obiettivo



Francesco Sintoni

vo dell'Ausl della Romagna è garantire l'erogazione del servizio entro i tempi previsti dalla classe di priorità prescritta dal medico, ottimizzando l'intera rete delle disponibilità presenti».

Entrando nel dettaglio, per le visite oculistiche con priorità “differibile” (D), l'azienda sanitaria fa sapere che sono attualmente disponibili posti in

diverse strutture della rete: all'ospedale di Riccione entro 4 giorni, alla Casa di Cura Villa Maria di Rimini entro 13 giorni e all'ambulatorio di Modigliana entro 28 giorni. Qualora invece il medico curante ravvisasse la necessità di una priorità “breve” (B), il sistema garantisce comunque la prestazione entro 7 giorni su tutto l'ambito aziendale.

Dall'Ausl arriva quindi l'invito a non fermarsi alla prima disponibilità del presidio più vicino. «Invitiamo l'utente a ricontattare i nostri sportelli Cup o a utilizzare i canali digitali, come il fascicolo sanitario elettronico o CupWeb - conclude Sintoni - per valutare l'offerta complessiva. La gestione integrata della rete romagnola resta lo strumento più efficace per rispondere ai bisogni di salute della comunità».

Facilitazione digitale, oltre 5mila utenti unici e 8mila accessi al servizio

Visto il successo il Comune raddoppia gli sportelli, affiancandone un altro a quello già attivo all'Urp

FORLÌ

La trasformazione digitale della Pubblica amministrazione ha valore solo se accessibile a tutti. Su questo principio il Comune di Forlì ha scommesso sul progetto di Facilitazione Digitale, investendo risorse per accompagnare i cittadini nell'uso dei servizi online. I numeri certificano il successo dell'iniziativa: oltre 5mila utenti unici e più di 8mila accessi. «I risultati hanno superato le aspettative - dichiara l'assessora Andrea Cintorino -. Dietro ogni procedura online c'è una persona che va ascoltata. La tecnologia è fondamentale, ma il valore aggiunto resta quello umano». La rete dei



L'assessora Andrea Cintorino

punti di facilitazione ha permesso di raggiungere gli obiettivi di Pnrr e Regione. La forte domanda ha spinto il Comune ad ampliare il servizio, affiancando un nuovo sportello a quello già attivo all'Urp, che rimarrà un punto di riferimento stabile anche in futuro. «L'obiettivo è ambizioso - conclude Cintorino -: costruire una città sempre più digitale senza lasciare indietro nessuno, semplificando la vita quotidiana di tutti».